





LUIGI MARTONE  
PRESIDENTE REGGENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

RELAZIONE  
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA  
NEL DISTRETTO DI NAPOLI

Assemblea generale della Corte di Appello di Napoli  
31 gennaio 2009



## **A) LA CERIMONIA INAUGURALE: TEMI DEL DIBATTITO**

Nel dichiarare aperta l'assemblea generale della Corte di Appello di Napoli, convocata in questo giorno in forma pubblica e solenne per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2009, rivolgo un cordiale saluto ed un forte ringraziamento alle numerose Autorità ed al folto pubblico di gentili signore e signori che hanno voluto partecipare a questa cerimonia, con un grazie particolare a S.E. Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, che ha accettato di confermare anche quest'anno il tradizionale impegno di celebrare la Santa Messa nella Cappella della Sommaria, un gioiello di storia e di arte che arricchisce questo splendido salone dei busti di Castel Capuano, edificio che ha ormai perso la destinazione a palazzo di giustizia risalente al XVI secolo quando da originaria fortezza divenne sede dei Tribunali.

Com'è noto, oggi l'attività giurisdizionale, già esercitata in Castelcapuano, si svolge interamente presso il N.P.G. al Centro Direzionale ed i gravi problemi determinati da questa nuova sistemazione – che hanno dato luogo a vibrante proteste per le enormi difficoltà incontrate dall'utenza, particolarmente dalla classe forense, per accedere alla nuova sede, sita in zona meno centrale e meno servita dai mezzi pubblici della precedente, nonché alle aule di udienza ed agli uffici di cancelleria posti nelle tre torri – non sono ancora completamente risolti, pur dovendosi dare atto dell'impegno profuso dall'Ufficio Speciale del Ministero della Giustizia per garantire la sicurezza degli impianti e ridurre i disagi dell'utenza specie nell'uso degli ascensori reso problematico dalla stessa disposizione verticale degli uffici.

Rimane l'anomalia della permanenza in Castelcapuano degli uffici del Presidente della Corte e del Dirigente le cancellerie con i collegati uffici amministrativi e il relativo personale ausiliario, ciò determinando notevoli difficoltà nei collegamenti necessari per assicurare il miglior funzionamento di tutto il complesso degli uffici giudiziari della Corte, stanti anche la notevole distanza fra le due sedi ed i lunghi tempi per percorrerla derivanti dal traffico particolarmente intenso nella zona. Ritengo perciò che la riunificazione degli uffici della Corte di Appello sia un obiettivo primario da raggiungere nell'anno giudiziario che si va ad inaugurare ed un impegno personale da affrontare, se non portare a termine, nel corso della Reggenza appena iniziata, intervenuta, peraltro, a distanza di ben sette anni, dalla prima Reggenza da me assunta nell'ottobre 2001, durante la quale ebbi modo di presiedere l'Assemblea generale della Corte per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2002.

La relazione fu allora tenuta, secondo le norme vigenti, dal Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello ed espose i problemi che affliggevano l'Amministrazione della Giustizia nel nostro territorio, problemi che purtroppo ancora persistono e per alcuni settori, secondo le risultanze dell'indagine statistica, si sono addirittura aggravati.

Questo nuovo anno si presenta, invero, estremamente importante perché il Paese possa uscire dalla crisi economica che ha drammaticamente inciso sul mondo del lavoro ed avviare a soluzione le riforme auspiccate dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel suo discorso alla Nazione di fine anno, principalmente quelle sulla Giustizia, da troppo tempo ferma a livelli di efficienza ben lontani dagli obiettivi che la nostra Costituzione

impone di perseguire, primo fra tutti la realizzazione di un giusto processo secondo i principi inseriti dalla legge costituzionale n.2 del 1999 nell'articolo 111 della Costituzione, tra cui quello, previsto al comma secondo di detto articolo, che "la legge ne assicuri la ragionevole durata".

Una riforma della Giustizia intesa all'attuazione di tali principi, generalmente auspicata negli ambienti politici come nella società civile, deve però avvenire nell'ambito e nel rispetto dei principi fondamentali posti a garanzia di tutti i cittadini, poiché la nostra Carta Costituzionale, nata con la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo alle Nazioni Unite del 1948, si colloca in questa tradizione di civiltà giuridica, di cui è espressione lo Stato di diritto, che adotta come principio fondante ciò che dice l'articolo 16 della citata Dichiarazione, e cioè che "la società in cui la garanzia dei diritti non è assicurata, né la separazione dei poteri determinata, non ha costituzione".

Al centro degli obiettivi di riforma si pone giustamente il funzionamento del CSM, che non di rado appare inceppato da forti contrasti interni. Ma occorre pur sempre rispettare e assicurare il ruolo che la Costituzione attribuisce a quest'organo, cioè quello di garante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura attraverso un sistema di autogoverno che non può essere certamente sovvertito.

Indubbiamente non compete alla Magistratura, neppure in questa solenne occasione di dibattito, di formulare concrete proposte di riforma, tuttavia mi sembra doveroso segnalare agli organi competenti i mali e i difetti che maggiormente affliggono il sistema giudiziario, in particolare, quanto all'organo in questione, le modalità di elezione

dei componenti togati, collegate strettamente, se non esclusivamente, alla appartenenza alle correnti associative. Invero, come recentemente osservato in un'intervista giornalistica da un esimio giurista, il costituzionalista e Presidente emerito della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky, la formazione di correnti all'interno della Associazione Nazionale Magistrati, favorita all'inizio da un confronto culturale, è ben presto degenerata ed ha finito per diventare strumento di promozione e di carriera.

Inoltre, il sistema vigente non assicura una rappresentanza di magistrati in seno al Consiglio in proporzione territoriale, con la conseguente, inevitabile disparità di valutazione fra magistrati di diversi distretti che non siano ugualmente rappresentati dai componenti togati eletti.

Urgenti ragioni di riforma si impongono, poi, per la giustizia civile, la cui crisi si è andata aggravando di anno in anno determinando un progressivo, inarrestabile aumento della durata media dei processi, come è dato dedurre dai dati statistici relativi agli uffici giudiziari di questo distretto, non dissimili, peraltro, da quelli di altri distretti.

Ma fra le cause di tale crisi non può certo includersi la produttività dei magistrati che, anzi, come risulta documentato è andata sempre più aumentando e non consente oggettivamente margini ulteriori di incremento, dal momento che è di tutta evidenza come il singolo magistrato non possa redigere oltre un certo numero di provvedimenti, che richiedono adeguata motivazione come prescritto dall'art. 111 della Costituzione.

La riprova di tale assunto è data proprio dall'applicazione della legge n.89 del 2001 (cosiddetta legge Pinto sull'equo indennizzo per



l'irragionevole durata dei processi) che ha portato ad innumerevoli condanne dello Stato italiano per la difettosa concezione ed organizzazione del sistema giudiziario, configurando una obbligazione ex lege e non ex delicto, sorta per il fatto oggettivo della eccessiva durata del processo e non già per il comportamento colposo o doloso degli organi giudiziari, tanto che, pur essendo espressamente imposto dall'art. 5 della citata legge la trasmissione dei decreti di accoglimento delle domande al Procuratore Generale della Corte dei Conti ed ai titolari dell'azione disciplinare, il numero dei procedimenti disciplinari instaurati nei confronti di magistrati in materia di ritardi nella trattazione dei processi risulta, in base ai dati forniti dalla Procura Generale presso la Corte di Cassazione (che attestano l'avvio in campo nazionale solo di n.16 azioni disciplinari nell'anno 2003 e n.4 nel 2004), del tutto esiguo, specie se rapportato al numero complessivo delle condanne, in continuo aumento in quasi tutte le Corti di Appello, così come risultano in notevole, continuo incremento i ricorsi in materia, sopravvenuti per la sola Corte di Appello di Napoli nel corso dell'anno giudiziario 2007-2008 per il complessivo numero di 5725, che ha reso necessaria la ripartizione dei ricorsi medesimi, prima assegnati ad una sola sezione in aggiunta alla ordinaria competenza secondo la raccomandazione del CSM, fra tutte le otto sezioni civili della Corte.

Ed allora, ferma restando l'esigenza di un sempre maggiore impegno, organizzativo ed operativo, da parte della magistratura, si rende indispensabile un maggiore sforzo di investimento dello Stato italiano nel settore giustizia, al momento proporzionalmente modesto, atteso che, secondo le stime operate dalla Ragioneria Generale, la spesa per l'esercizio della funzione giudiziaria civile

e penale, escludendo le spese dell'amministrazione penitenziaria, raggiunge i cinque miliardi di euro e rappresenta, dunque, poco più dell'1% del totale generale dei costi dello Stato.

Ma, a fronte di ciò, la pressante richiesta che viene rivolta ai capi degli uffici giudiziari, non solo dall'opinione pubblica, ma dagli stessi obiettivi di finanza virtuosa che l'amministrazione si propone, concerne non solo il miglioramento dei risultati, in termini di produttività e di accelerazione dei tempi del processo, bensì anche obiettivi di risparmio.

È evidente che la soddisfazione di entrambe le istanze (ottimizzazione del servizio e riduzione dei costi) costituisca un obiettivo di eccellenza, ma è parimenti chiaro che al raggiungimento dello stesso si oppongono non solo obiettivi difficoltà gestionali, ma anche limiti di impianto normativo e di amministrazione generale.

Basti considerare che lo stesso risarcimento dei danni derivanti dalla violazione del principio della ragionevole durata del processo ha generato, come si è detto innanzi, un contenzioso che costituisce un ulteriore onere, di personale e risorse, per l'amministrazione e produce per di più un rilevante drenaggio economico dell'organizzazione giudiziaria, così aggravandone la crisi e riducendone le possibilità di finanziare interventi di riorganizzazione strutturale.

## **B) GLI INTERVENTI NORMATIVI DI MAGGIOR RILIEVO NEL SETTORE GIUSTIZIA**

I necessari rimedi possono derivare solo da un'accorta legislazione di riforma del sistema. E uno spiraglio a tal proposito inizia a intravedersi con riferimento alle possibilità di intervento normativo intese quanto meno ad ovviare alle incongruenze che hanno investito settori di particolare rilevanza per la magistratura del distretto.

In tal senso vanno richiamate le previsioni di cui alla legge 24 luglio 2008 n.93, con la quale è stato convertito il D.L. 23 maggio 2008 n.92 (Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica) relativamente agli aspetti concernenti il gratuito patrocinio ed in particolare la presunzione di insussistenza dei requisiti reddituali riguardante i condannati con sentenza definitiva per reati di criminalità organizzata nonché connessi alle ipotesi di traffico di stupefacenti. Si tratta di una previsione di estrema importanza per questa Corte di Appello, nella cui giurisdizione si segnala il fenomeno del ricorso al gratuito patrocinio anche da parte di condannati quali capi o partecipanti di spicco di organizzazioni camorristiche.

Negli stessi ambiti del contrasto alla criminalità più pericolosa, le ricadute ed i risvolti economici dell'azione giudiziaria sono considerate dalle nuove previsioni promananti dallo stesso D.L. in tema di destinazione dei beni confiscati alla criminalità, con particolare riguardo ai pregnanti poteri di revoca della stessa, riconosciuti all'autorità giudiziaria, allorchè risulti che il destinatario della confisca del bene continui ciò nonostante a

disporre. Nella stessa direzione si muove inoltre lo spostamento, sempre nell'ambito di detto D.L., del baricento dell'azione di contrasto patrimoniale delle organizzazioni criminali su snodi cruciali, precedentemente costituenti aspetti deboli del sistema: in tal senso va inquadrata la previsione della confisca dei beni nei confronti dei successori e aventi causa dell'indiziato deceduto, la presunzione assoluta di simulazione di alcune tipologie di atti commessi dal proposto, nonché l'estensione della confisca per equivalente anche al campo delle misure di prevenzione.

Di particolare importanza, con particolare riferimento all'impegno organizzativo ed operativo richiesto specificamente alla magistratura di questo distretto, è inoltre l'intervento normativo realizzato con legge 14 luglio 2008 (di conversione del D.L. 23.5.2008 n.90, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile).

Basti, alluopo, il riferimento alle previsioni dell'art.3 del citato conquesto normativo, in materia di competenza regionale del Procuratore della Repubblica e dell'Ufficio GIP presso il Tribunale di Napoli, quanto ai reati in materia di gestione dei rifiuti ed ambientali, nonché le competenze collegiali stabilite presso il Tribunale di Napoli in tema di ordinanze cautelari personali e reali, la restrizione dei presupposti legittimanti il sequestro preventivo dei siti di stoccaggio, l'esclusione dei provvedimenti d'urgenza in merito della Polizia giudiziaria e del P.M., le più gravi conseguenze sanzionatorie per reati in materia commessi nella regione Campania.

Tali previsioni, per quanto di durata limitata allo stato di emergenza, hanno comportato l'adozione, da parte della Presidenza del Tribunale di Napoli, di provvedimenti organizzativi di particolare pregnanza ed hanno accentuato le esigenze di adeguamento dell'organico e di affinamento delle competenze professionali dei magistrati partenopei, sia presso gli uffici di Procura che presso l'ufficio del GIP. In particolare, per quanto attiene al Tribunale di Napoli, con decreti 177 e 177 bis del 28.5.2008 sono stati costituiti, con decorrenza immediata presso la sezione GIP, dieci collegi a rotazione e con durata settimanale per la trattazione delle misure cautelari in materia e con decreto del 18.6.2008 sono stati stabiliti i criteri di assegnazione delle procedure.

Nonostante l'estesa competenza territoriale, i provvedimenti emessi in materia dalla magistratura napoletana sono stati, peraltro, di numero inferiore alle previsioni, risultando, dai dati statistici forniti dal presidente del Tribunale di Napoli, pronunciati alla data del 31.12.2008 solo n. 5 misure cautelari personali, di cui tre agli arresti domiciliari, e n. 57 provvedimenti di convalida e/o di emissione del decreto di sequestro preventivo.

Anche nel campo civile, dopo la recente entrata in vigore di svariate forme di introduzione o di riforma di riti speciali (riforma del rito ordinario, introduzione del rito societario e del rito del lavoro in materia di infortuni da violazione di norme sulla circolazione stradale), nuovi, complessi e delicati impegni potrebbero attendere la magistratura, alla luce delle prospettive di riforma connesse al disegno di legge n.1441, di proposta ministeriale, presentato alla Camera dei Deputati in data 2 luglio 2008, intitolato "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività,

la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”.

Basti ricordare in proposito le previsioni del capo VIII, in tema di giudizio civile, fra le quali particolare pregnanza presentano quelle intese a fornire celerità al rito, senza ridurne, anzi accentuando le garanzie di una giusta decisione, ed in particolare:

- il divieto per le parti di porre in atto strumentali allungamenti del processo ed abuso dei mezzi processuali e l’obbligo di chiarire le circostanze di fatto rilevanti per la decisione in modo leale e veritiero;
- la previsione che la contestazione generica di un fatto possa consentire che il fatto sia posto a fondamento della decisione;
- la decisione con ordinanza delle questioni di competenza;
- l’eliminazione, nella redazione della sentenza, della illustrazione dello svolgimento del processo;
- l’estensione dell’istituto della remissione in termini;
- la riduzione del termine per la riassunzione delle cause dal ruolo e del termine lungo per impugnare la sentenza;
- per gli adempimenti infungibili degli obblighi di fare e di non fare, la previsione che il giudice stabilisca nella stessa sentenza di condanna anche la somma di danaro a risarcimento di ogni violazione e la valenza della sentenza quale titolo esecutivo con riferimento a tali somme;
- la riduzione della sospensione dei termini nel periodo feriale da 46 a 31 giorni;
- la previsione che il giudice, sentite le parti, tenuto conto della natura della causa e di ogni altra circostanza, possa disporre che il teste renda testimonianza scritta e spedita alla cancelleria,

fatta salva comunque la possibilità di disporre l'escussione del teste.

Ma ogni intervento legislativo inteso ad accrescere l'efficienza della macchina giudiziaria non consente di sperare di voltare pagina nel breve periodo se non è accompagnato da provvedimenti che forniscano ai giudici i mezzi, in termini di personale e di strutture, per operare adeguatamente.

Così succede, come segnalato dagli Uffici del Distretto, in particolare dal Tribunale di Napoli, che la riforma del processo civile in vigore dal Marzo 2006, volta ad accelerare la fase istruttoria del processo, tende a determinare un effetto "imbuto", vale a dire un accumulo dei giudizi maturi per la decisione, che tuttavia trova invariato il numero dei giudici e del personale destinato a smaltirlo.

## **C) ANALISI DELLA GIUSTIZIA CIVILE NEL DISTRETTO**

Il movimento dei procedimenti civili presso la Corte di Appello di Napoli ha registrato nell'anno 2008 una sopravvenienza di 22.421 processi, superiore al numero, pur rilevante, di 20.675 processi definiti, sicchè la pendenza è passata dagli iniziali 63.446 ai 65.311 procedimenti finali.

Si tratta di un dato sicuramente sconcertante e purtroppo coincidente con quello di gran parte degli altri distretti, rilevandosi solo in quattro dei ventinove distretti una riduzione, peraltro lieve, della pendenza, come emerge dal prospetto allegato in appendice, il quale documenta il dato complessivo della pendenza a fine anno 2008 presso tutte le Corti d'appello d'Italia di n. 384.730 procedimenti civili rispetto al numero di 368.276 processi pendenti ad inizio anno.

Tale generalizzato aumento è certamente effetto della introduzione del giudice unico di primo grado, derivando da questa riforma una estensione notevole della competenza delle Corti di appello, divenute giudici di secondo grado per tutte le cause anticamente trattate dai pretori ed attribuite per la fase di appello alla cognizione dei tribunali. Questa riforma avrebbe dovuto, quindi, comportare una corrispondente, adeguata revisione degli organici degli uffici giudiziari interessati, sinora rimasta inattuata.

Una riduzione della pendenza emerge, invece, dal movimento dei procedimenti civili nell'anno 2008 presso i Tribunali del distretto della corte di appello di Napoli, procedimenti passati dagli iniziali 494.668 ai finali 484.486.

Ma il dato complessivo richiede una particolareggiata analisi



in riferimento agli specifici settori della giustizia civile e, naturalmente, ai singoli tribunali del distretto, come ben rappresentato nei prospetti statistici allegati.

Può, allora, rilevarsi che è pienamente positivo il dato concernente la durata delle cause di locazione, cui si applica il rito del lavoro, mentre, in relazione alle controversie di lavoro e previdenziali, alla tendenza, costantemente manifestatasi dall'anno 2005 presso il Tribunale di Napoli, della diminuzione della pendenza si contrappone il nuovo contenzioso del pubblico impiego privatizzato, che ha posto nuove e complesse questioni da risolvere e determinato l'aumento del numero delle cause.

Positivo è anche il dato concernente i tempi medi di definizione dei procedimenti, risultati ridotti di circa il 10% rispetto all'anno precedente sia per il lavoro che per la previdenza.

Con riferimento al settore del diritto di famiglia va rimarcato l'aumento delle controversie di separazione e divorzio sia nell'ambito del Tribunale di Napoli che degli altri Tribunali del distretto, in particolare del Tribunale di S.Maria CV.

Per far fronte al carico, presso il Tribunale di Napoli si è proceduto all'impiego, per la celebrazione dell'udienza presidenziale, di otto presidenti di sezione del ramo civile, in aggiunta ai due presidenti della materia, il che induce a riflettere circa la previsione della nuova circolare del CSM in materia tabellare che demanda l'udienza presidenziale al presidente di sezione cui è attribuita la materia e solo in via eccezionale e provvisoria ad altri magistrati dell'ufficio, prospettandosi dunque l'esigenza di soluzioni derogatorie ovvero interpretative circa il requisito della provvisorietà dell'applicazione in argomento.

Nell'ambito del Tribunale di S. Maria CV, nonostante l'aumento dei procedimenti riguardanti separazione e divorzi, la definizione di detti procedimenti copre una durata inferiore all'anno, mentre l'intervallo fra la presentazione del ricorso e l'emissione dei provvedimenti temporanei ed urgenti è ridotto a tre-quattro mesi; dati questi tanto più apprezzabili se valutati in relazione alle carenze di organico dell'ufficio.

Presso il Tribunale di Avellino i procedimenti in materia vengono invece definiti entro tre anni circa dall'iscrizione a ruolo, con emissione dei provvedimenti urgenti entro quattro mesi dall'iscrizione.

Raggiunge complessivamente la durata di tre mesi l'analogo contenzioso presso i Tribunali di Torre Annunziata e S. Angelo dei Lombardi, seppure limitatamente ai casi di procedure di divorzio su ricorso congiunto e di separazioni consensuali: il che evidenzia la positiva tendenza al massimo dell'efficienza, quando non lo impediscono le situazioni logistiche ovvero le complessità del rito processuale.

Quanto all'andamento nel distretto delle procedure concorsuali, va rilevato che il recente susseguirsi di riforme non ha consentito di registrare effetti totalmente omogenei nelle diverse realtà.

Mentre i Tribunali di Torre Annunziata, Nola e S. Maria CV evidenziano, infatti, che con l'entrata in vigore delle novelle normative il numero dei fallimenti dichiarati è diminuito notevolmente proprio in ragione delle soglie di fallibilità introdotte ed in conseguenza dell'istruttoria diretta al relativo accertamento, il Tribunale di Napoli invece evidenzia i dati di una realtà molto più fluida, che registra un fenomeno analogo solo nell'anno 2007, mentre, in rela-

zione alla seconda fase di riforma (verificatasi nel settembre 2007) viene registrato il dato, in controtendenza, dell'aumento rispetto all'anno precedente del numero dei ricorsi di fallimento sopravvenuti e dei fallimenti dichiarati. Effetto questo da attribuirsi proprio al rinnovato art.1 della legge fallimentare, che trasferisce al debitore l'onere di provare il mancato raggiungimento delle soglie di valore di investimento o di ricavo per l'assunzione della qualità di imprenditore soggetto al fallimento; una sostanziale inversione dell'onere della prova in ordine ai presupposti della procedura, che peraltro ha indotto uno dei collegi della sezione a sollevare di ufficio la questione di costituzionalità della previsione, tuttora all'esame della Corte costituzionale.

Di numero limitato e di breve durata risulta il contenzioso in materia di immigrazione, assurgendo presso il Tribunale di Napoli ad una diecina al mese le opposizioni avverso i decreti di allontanamento dal territorio dello Stato dei cittadini extra comunitari e riducendosi ad una quindicina di giorni la durata media del procedimento. Nessuna pratica è, invece, pervenuta in relazione alle competenze del Tribunale in materia di convalida riguardanti le espulsioni dei cittadini comunitari.

Molto pesante si presenta, infine, nel distretto il carico del contenzioso locativo, caratterizzato dalla preminenza degli sfratti per morosità, e quello delle esecuzioni immobiliari (dovuto alla crisi dei mutui fondiari, al proliferare delle procedure esattoriali ed alla stasi del mercato immobiliare), il che denuncia una evidente situazione di difficoltà economica e di disagio sociale nell'ambito del territorio, con conseguenti ricadute anche sullo stato della Giustizia.

In questo quadro complessivamente negativo della giustizia ci-

vile nel distretto assume, però, particolare importanza il rilievo del costante aumento della produttività dei magistrati del settore, tale da fronteggiare il pur rilevante flusso delle sopravvenienze, confermando quanto si è detto all'inizio sulle cause della crisi della Giustizia civile e sui rimedi necessari, rimedi che vanno ricercati nell'introduzione di idonei filtri preventivi tesi a fare in modo che, come avviene in altre realtà del mondo occidentale, lo sbocco giurisdizionale rappresenti solo l'extrema ratio delle controversie e, soprattutto, in una riforma radicale del processo civile che semplifichi le complesse formalità delle procedure nei diversi gradi di giudizio, realizzi l'unificazione dei riti, eliminando le diversità di disciplina degli atti introduttivi dei giudizi e renda attuabili forme differenziate di risoluzione delle controversie, quali ad esempio la devoluzione di affari contenziosi di non rilevante valore a camere di conciliazione con tariffe ridotte per le spese legali.

In tal senso dovrebbe orientarsi la riforma del processo civile all'esame del Parlamento, riforma che pure presenta innovazioni condivisibili, in quanto tese a rendere più rapida la macchina della giustizia, come le norme già sopra richiamate sulla riduzione dei termini per l'impugnazione delle sentenze e la riassunzione delle cause, la previsione delle decisioni con motivazioni semplificate e con l'eliminazione della illustrazione dello svolgimento del processo, la valorizzazione del principio di lealtà processuale con il divieto per le parti di porre in atto strumentali allungamenti del processo ed abuso dei mezzi processuali e l'obbligo di chiarire le circostanze di fatto rilevanti per la decisione in modo leale e veritiero, la previsione, infine, che la contestazione generica di un fatto possa consentire di porre il fatto stesso a fondamento della decisione.

Ma, per non rendere vane le riforme processuali, è pur sempre necessario che siano assicurati i mezzi per realizzarle, in termini di strutture materiali e personali.

In particolare, in tema di personale, è necessario che siano evitate, o quanto meno ridotte nella durata, le frequenti scoperture dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, che da tempo si sono stabilizzate intorno al 10%, aggiungendosi alle cessazioni dal servizio ed ai trasferimenti di sede - cui seguono, e non sempre, nuove assegnazioni solo a notevole distanza di tempo - anche collocamenti fuori ruolo per incarichi extra giudiziari ed esoneri totali dal lavoro per partecipazione a commissione di esame, come nel caso di ben quattro consiglieri del settore civile di questa Corte attualmente impegnati nel concorso per uditore.

## D) LA CRIMINALITÀ E LA GIUSTIZIA PENALE

È opportuno, prima di passare ad esaminare la situazione dei singoli uffici giudiziari operanti nel settore penale, tracciare, sia pure a grandi linee, un quadro della situazione della sicurezza pubblica nel distretto della Corte di Appello di Napoli.

I dati statistici della criminalità nel distretto relativi al periodo 1° luglio 2007 – 30 giugno 2008 sono tratti dal sistema d'indagine Banca Dati del Ministero dell'Interno, alimentato da tutte le Forze di Polizia.

Da essi si evidenzia una generale diminuzione dei reati, in particolare:

- il numero degli omicidi registra la flessione del 28,5%, che risulta più accentuata per quanto riguarda quelli riconducibili alla criminalità organizzata, passati da 89 a 62;
- è marcata la riduzione delle rapine, passate da 16.529 a 12.921, con una riduzione del 21,8%;
- le estorsioni hanno subito un decremento di oltre l'11%;
- i furti una rilevante contrazione del 10%;
- le frodi informatiche hanno fatto registrare una riduzione del 3%;
- emerge, di contro, un incremento delle denunce per associazione per delinquere (+27,7%), con una lieve flessione per quelle di tipo mafioso (-2%).

Per quanto riguarda l'usura, si evidenzia che il numero delle denunce è notevolmente aumentato (57,1%) a motivo di una maggiore fiducia nella Magistratura e nelle Forze dell'Ordine che spinge le vittime a denunciare gli usurai e in virtù dell'introduzione di

norme che le sostengono anche dal punto di vista economico.

In controtendenza, rispetto al trend evidenziato, i reati di lesioni dolose, violenze sessuali, tentati omicidi e danneggiamenti registrano, invece, un modesto incremento.

Nel complesso, i delitti denunciati sono stati 193.265 con una riduzione percentuale del 5,6%.

Permane la situazione di emergenza nel settore del ciclo dei rifiuti che evidenzia particolare criticità nelle province di Caserta e di Napoli.

A causa dell'esaurirsi dei siti di stoccaggio, dall'inizio del 2008, la raccolta dei rifiuti solidi urbani nella città e nella provincia di Napoli è stata sospesa per alcuni periodi. Analoga situazione si è registrata in quella di Caserta.

L'emergenza ha prodotto significativi problemi anche di ordine pubblico a causa dei continui incendi dei cumuli di immondizia giacenti nelle strade e di azioni violente, specie nelle periferie.

Il decreto legge 23 maggio 2008 n.90, sulle "misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania", ha previsto, tra l'altro, la realizzazione di inceneritori e l'inviduazione di dieci siti da destinare a discarica, di cui tre in provincia di Napoli. La vigilanza presso i siti è stata demandata alle Forze Armate, mentre alla Forza Pubblica è stato attribuito il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Soprattutto in questo settore ha operato nel nostro territorio la criminalità organizzata, la famigerata camorra che, secondo un interessante studio fatto pervenire a questa Presidenza dal Comandante Interregionale dei CC, Generale Barraco, al quale vanno il nostro vivo apprezzamento e sentito ringraziamen-

to, ha continuato ad esercitare la sua influenza su tutto il comune di Napoli e il suo hinterland, sulla media e bassa provincia di Caserta, la parte occidentale dell'avellinese ed alcune aree limitrofe del beneventano. In particolare, a Napoli lo scenario criminale (in genere estremamente fluido, per le continue mutazioni di schieramenti ed aggregazioni, precedute da cruente faide interne o tra clan per acquisire o mantenere il controllo delle attività illecite) vede attualmente, secondo la citata relazione, la presenza di due principali cartelli: uno riconducibile al vecchio schieramento già denominato *Alleanza di Secondigliano* e l'altro facente capo ai clan Misso, Sarno e Mazzarella. La relazione indica poi gli altri numerosi gruppi (valutati in n.106 con circa 5000 affiliati) e le rispettive zone operative, segnala lo scioglimento per infiltrazioni camorristiche, nell'anno trascorso, dei consigli comunali di Casalnuovo, Arzano e Marigliano in provincia di Napoli e di quelli di Casaluce, Lusciano, Marcianise, San Cipriano di Aversa e Orta di Otella in provincia di Caserta e richiama, infine, la penetrante ed incisiva azione di contrasto delle Forze dell'ordine, che ha portato negli anni 2007-2008 alla cattura di numerosi esponenti della criminalità organizzata, fra i quali noti capi clan ed elementi apicali, da ultimo il latitante Giuseppe Setola, ritenuto il killer del clan dei casalesi, catturato il 14 gennaio 2009 a seguito di una complessa e brillante operazione.

Circa gli uffici giudiziari del distretto, si rileva che la Corte di Appello di Napoli ha confermato il dato positivo della maggiore produttività (in termini di procedimenti definiti) rispetto a tutti gli altri distretti raggiunto l'anno precedente, pervenendo nel 2008 al numero di 10.135 procedimenti esauriti, dato, peraltro, che non



è valso a ridurre la pendenza finale, passata dagli iniziali 12.853 processi a 13.500, e ciò in conseguenza del flusso delle sopravvenienze attestatesi a n. 10.782, e però tendenzialmente in diminuzione rispetto agli anni 2006 e 2007 che avevano presentato sopravvenienze rispettivamente per 11.777 e 11.716 processi.

La rilevante scopertura di organico, come già rilevato per il settore civile, incide negativamente sul funzionamento delle sezioni, che non potendo operare con doppio collegio, sono costrette a ridurre il numero delle udienze quando le assenze di magistrati siano persistenti e superiori all'unità, come accade attualmente per quasi tutte le sezioni penali, essendo rimasta solo una a pieno organico.

Una panoramica sull'andamento della giustizia penale nel distretto conferma la centralità dei Tribunali di Napoli, S. Maria CV, Nola e Torre Annunziata nel fronteggiare il maggior carico di procedimenti per reati di criminalità organizzata, con le conseguenti gravi ed oggettive difficoltà di lavoro dei magistrati e del personale tutto.

Tutti i citati Tribunali lavorano a pieno ritmo, non solo nel settore in esame; in particolare, il Tribunale di Torre Annunziata segnala uno smaltimento di pendenze superiore alle sopravvenienze; qualitativamente e quantitativamente elevato appare il carico smaltito dal Tribunale di S.Maria CV con particolare riferimento alle misure di prevenzione, mentre l'analoga sezione del Tribunale di Napoli è alacremente impegnata nello smaltimento di un arretrato dovuto a pregressi problemi di organico.

Notevolmente in ripresa appare il fenomeno camorristico anche nell'ambito del Tribunale di Avellino, che, malgrado la lamentata insufficienza dell'organico, è riuscito a ridurre, sia pure di poco,

entrambe le pendenze dibattimentali, la collegiale e quella monocratica.

Meritevole di apprezzamento è anche la produttività nell'ambito del Tribunale di Benevento, ottenuta con un rilevante aumento delle udienze, delle decisioni e delle definizioni in genere.

Impegnativa risulta nel distretto l'attività di GIP e GUP; particolarmente rilevante presso il Tribunale di Napoli è stata sia la trattazione di gravi procedimenti, complessi e con numerosi imputati, sia l'attività di smaltimento di notevole arretrato, concernente in particolare richieste di archiviazione o di emissione di decreto penale. Recentemente è inoltre positivamente iniziato lo studio di nuovi moduli organizzativi, con determinazione di obiettivi di produttività e sistemi di verifica periodica dei risultati.

Per la fase dibattimentale è vicino l'obiettivo della definizione di tutti i processi con data di registrazione anteriore al 2005, dato da non sottovalutare, tenuto conto dell'organico e dell'incidenza sulle attività della giustizia penale dei numerosi e complessi procedimenti per reati di criminalità organizzata.

Difficile risulta il contrasto del "pericolo prescrizione" anche con riguardo alla giustizia penale in S.Maria CV ed in Avellino.

Dal punto di vista logistico si segnala la recente realizzazione presso il Tribunale di Torre Annunziata di un'aula protetta per l'audizione di minori e dell'impianto di videoconferenza anche per la seconda aula di udienza penale, con conseguente riduzione di trasferte verso le strutture partenopee, di spese e di disagi per il personale e l'avvocatura. Resta tuttavia negativa la dislocazione degli uffici giudiziari in tre diversi plessi.

Presso il Tribunale di Avellino l'attività di sensibilizzazione e

formazione del personale in materia informatica sta dando buoni frutti.

Non va persa infine l'ennesima occasione per segnalare l'insoddisfacente andamento dei riti alternativi in tutto il distretto, salvo che nei giudizi per direttissima, ed i vuoti di organico nell'ambito della giustizia onoraria; il dato è grave, poiché l'apporto deflativo di detti riti e della magistratura onoraria doveva costituire il necessario complemento del rito accusatorio. In particolare, scarso è l'utilizzo dei riti alternativi anche nel dibattimento collegiale presso il Tribunale di Napoli, limitato a richieste di giudizio abbreviato condizionato, quando il GUP ne abbia respinto l'istanza di ammissione. Non rilevante a fini deflattivi è anche il ricorso agli stessi nel giudizio monocratico (n.496 processi definiti ex art.444 cpp e n.765 processi definiti con il rito abbreviato). Elevata è, invece, come anticipato, l'incidenza del giudizio direttissimo, nell'ambito del quale i processi conclusi con l'applicazione di pena su richiesta ammontano a n.546 e quelli a seguito di giudizio abbreviato a n.1548; ma non sono questi i numeri cui il legislatore del 1989 mirava.

La causa del fenomeno va ancora una volta ricercata nell'elevato carico che, con le connesse prospettive di prescrizione, genera scarso interesse al ricorso ai riti alternativi.

## **E) RIFERIMENTI ALLA GIUSTIZIA MINORILE, ALLA SORVEGLIANZA E AL SISTEMA PENITENZIARIO**

Per la **giustizia minorile** sono segnalate nella relazione del Presidente del Tribunale per i minorenni di Napoli le carenze legislative, individuate nella mancanza di un modello processuale autonomo (applicandosi quasi integralmente le norme processuali ordinarie), di un sistema sanzionatorio originale per i minori, fondato su attività riparatorie e rieducative, di una previsione legislativa della mediazione penale (attualmente solo sperimentabile in specifici casi) e, infine, di un ordinamento penitenziario minorile. L'eccessiva durata dei processi determina, poi, in questo settore anche un effetto sostanzialmente diseducativo, in quanto, nella massima parte dei casi, il giudizio viene definito quando il minore è divenuto già da un pezzo maggiorenne, così portando all'inflizione di pene anche nelle ipotesi in cui il soggetto, nelle more del processo, abbia autonomamente iniziato, e magari portato a termine, un processo di ravvedimento.

Nella relazione del Presidente del Tribunale Distrettuale di **Sorveglianza** di Napoli, premesso che l'effetto-indulto di cui alla legge 241/2006 si è ormai esaurito e che si ripropone, quindi, l'esigenza di un adeguamento del personale, si segnala il soddisfacente risultato del novello settore costituito, unico in Italia, per la declaratoria di delinquenza abituale ex art.103 cp, atta ad influire positivamente sulla sicurezza sociale determinando, nella maggior parte dei casi, l'applicazione della misura di sicurezza detentiva della casa di lavoro per anni due ed essendo suscettibile di essere prorogata dal magistrato di sorveglianza in

presenza del perdurare della pericolosità del soggetto.

Esaurito l'effetto-indulto, si ripropone, quanto al **sistema penitenziario**, il problema del sovraffollamento delle carceri, risultando, dai dati forniti dal Provveditore Regionale della Campania, che alla data del 31.12.2008 i detenuti presenti nei diciotto istituti penitenziari campani erano 7185 (di cui 2000 in regime di alta sicurezza) a fronte di una capienza regolamentare di n. 5328 posti ed una "tollerabile" di n. 7031, ritornandosi così alla pregressa situazione di emergenza, aggravata dalla carenza di organici e di personale rieducativo, nonché dai servizi aggiuntivi imposti al personale di Polizia penitenziaria, con effetti negativi sulla vigilanza intramuraria e sulla stessa opera di cura e rieducazione del detenuto affidata al Corpo dal Legislatore con la riforma del 1990.

Al riguardo sono preannunciati interventi ministeriali per la programmazione di un'edilizia penitenziaria più agile ed elastica, quindi economicamente sostenibile, miratamente intesa a far fronte alle ridotte esigenze di sicurezza e logistiche concernenti le c.d. detenzioni brevi, e cioè gli ingressi di detenuti in custodia cautelare che, tenuto conto del titolo di reato, sia ragionevole prospettare come di prevedibile breve durata, ma nondimeno tali da aggravare pesantemente, per l'ingente numero, la situazione di sovraffollamento degli istituti ordinari, nei quali concentrare, in migliori condizioni di vivibilità e con più adeguate prospettive trattamentali, le altre tipologie di detenuti.

Notevoli problematiche sono sorte dal passaggio della sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale in base al DPCM 1.4.2008, restando, altresì, ancora da definire la struttura giuri-

dico-organizzativa degli OPG, che, di fatto, nei servizi sanitari sono stati affidati al SSN, mentre nella loro missione istituzionale e gestione amministrativa rimangono al Ministero della Giustizia, atteso che i ricoverati, internati o detenuti, mantengono la duplice veste di ammalati psichici e di soggetti in stato di detenzione.

Si potrebbe concludere con l'amara constatazione che i ritardi rappresentano, purtroppo, un difetto comune a tanti settori della vita italiana: alla lentezza della giustizia corrispondono, invero, le lunghe attese nella sanità, l'arretratezza della scuola e dell'università che non stanno a passo con i tempi, la durata biblica delle opere pubbliche, e così via.

Ma questo è un discorso inaugurale, e inaugurare vuol dire dare inizio a qualcosa con buoni auspici.

Mi piace allora considerare che l'Italia è un Paese che eccelle in tanti campi delle attività e del sapere umani ed a buon titolo fa parte delle grandi potenze del mondo.

Sono sinceramente convinto che queste potenzialità esistono anche nel settore della Giustizia ed auspico fermamente che la Politica, quella con la P maiuscola, sappia porre i presupposti per realizzarle con le necessarie riforme legislative mediante un confronto volto non all'interesse di parte bensì a quello generale, di tutti i cittadini, un confronto che, seppure contrastato, sappia essere stimolante e costruttivo e consenta all'Italia di uscire nel più breve tempo possibile non solo dalla crisi della Giustizia, ma dalla stessa tremenda minaccia della recessione che ha investito l'economia mondiale.

DATI STATISTICI  
E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE





## MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI PRESSO LE CORTI DI APPELLO

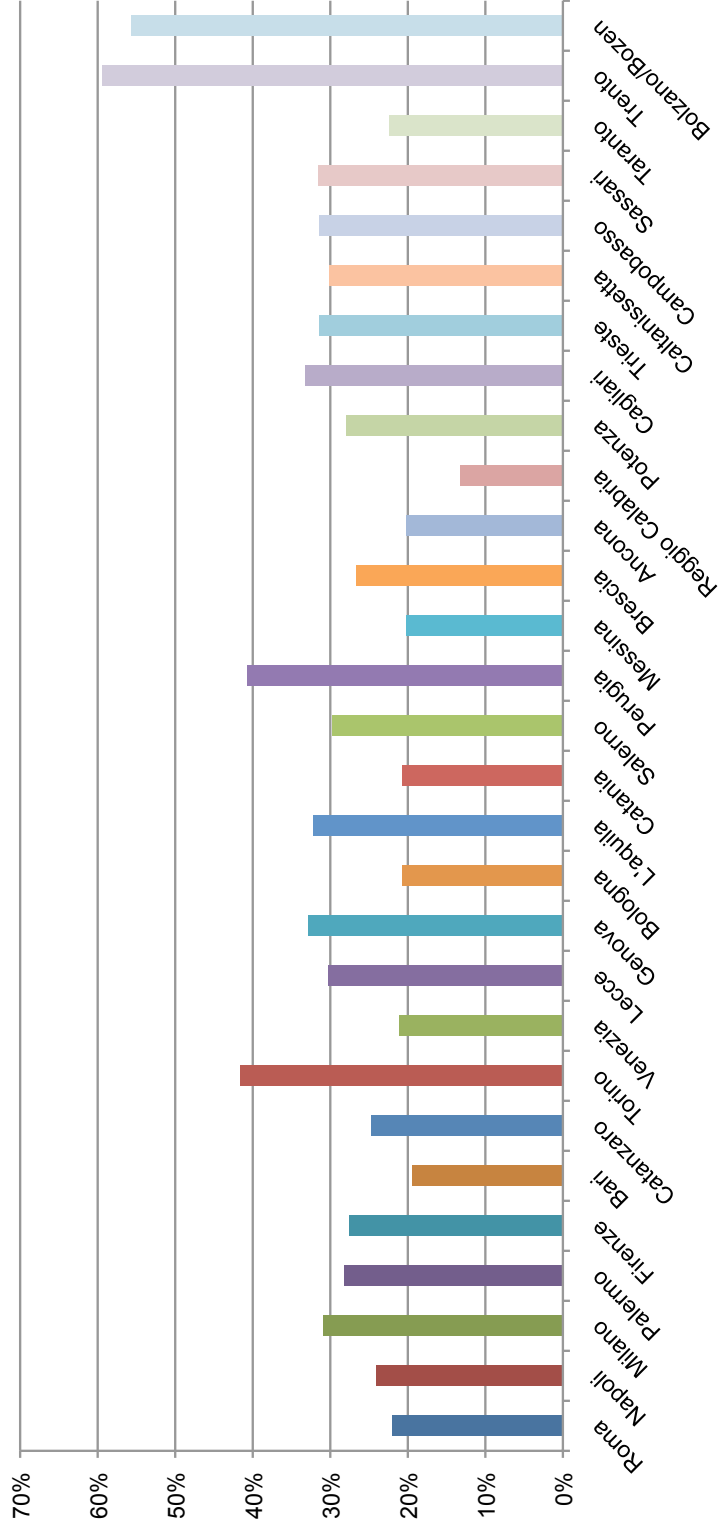
Anno Giudiziario 2007/2008

Corti di Appello	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti totali	Pendenti finali	indice di ricambio (1)	indice di smaltimento (2)	% definiti
Roma	82.999	26.680	24.139	85.540	90%	22%	18,8%
Napoli	63.446	22.421	20.675	65.311	92%	24%	16,1%
Milano	16.193	7.782	7.398	16.578	95%	31%	5,8%
Palermo	13.890	5.603	5.488	14.005	98%	28%	4,3%
Firenze	13.994	5.705	5.427	14.268	95%	28%	4,2%
Bari	17.036	8.655	4.992	20.699	58%	19%	3,9%
Catanzaro	14.008	5.646	4.851	14.803	86%	25%	3,8%
Torino	5.927	5.383	4.711	6.606	88%	42%	3,7%
Venezia	15.610	5.339	4.421	16.528	83%	21%	3,5%
Lecce	8.416	5.012	4.067	9.364	81%	30%	3,2%
Genova	8.541	3.795	4.042	8.294	107%	33%	3,2%
Bologna	14.728	4.556	4.001	15.283	88%	21%	3,1%
L'aquila	8.591	3.359	3.848	8.102	115%	32%	3,0%
Catania	13.493	4.126	3.642	14.062	88%	21%	2,8%
Salerno	7.675	3.898	3.447	8.156	88%	30%	2,7%
Perugia	4.834	2.251	2.883	4.197	128%	41%	2,3%
Messina	10.440	3.154	2.743	10.898	87%	20%	2,1%
Brescia	6.420	2.721	2.433	6.708	89%	27%	1,9%
Ancona	8.129	3.374	2.316	9.187	69%	20%	1,8%
Reggio Calabria	13.048	2.482	2.053	13.477	83%	13%	1,6%
Potenza	4.958	2.325	2.031	5.252	87%	28%	1,6%
Cagliari	3.063	1.957	1.669	3.351	85%	33%	1,3%
Trieste	2.718	1.403	1.294	2.824	92%	31%	1,0%
Caltanissetta	2.327	1.873	1.266	2.934	68%	30%	1,0%
Campobasso	2.162	1.163	1.045	2.280	90%	31%	0,8%
Sassari	2.135	909	960	2.084	106%	32%	0,7%
Taranto	2.645	1.141	849	2.932	74%	22%	0,7%
Trento	462	960	844	578	88%	59%	0,7%
Bolzano/Bozen	388	580	539	429	93%	56%	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>368.276</b>	<b>144.253</b>	<b>128.074</b>	<b>384.730</b>	<b>89%</b>	<b>25%</b>	<b>100,0%</b>

1) *Indice di ricambio=rapporto esauriti sopravvenuti. Se l'indice di ricambio è inferiore a 100 siamo in presenza di una situazione critica.*

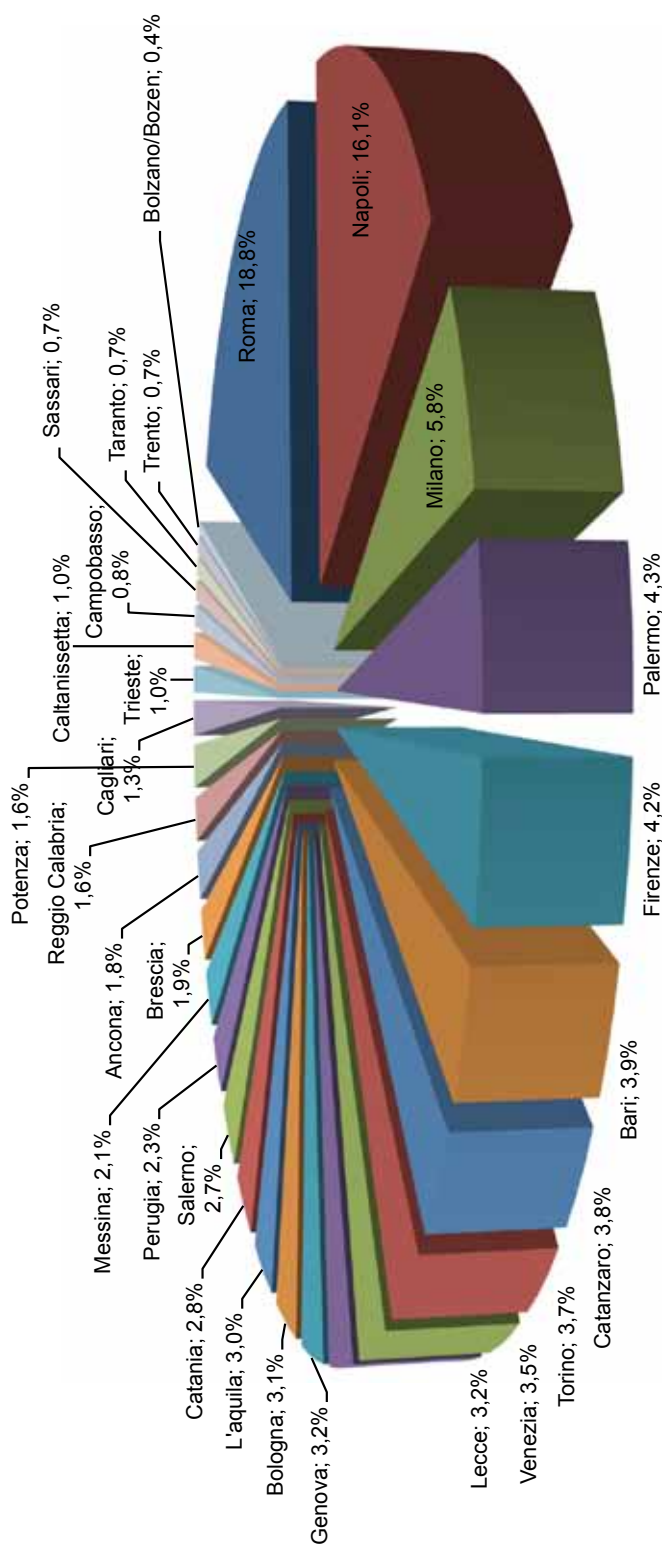
2) *Indice di smaltimento (o quoziente di estinzione) è pari al rapporto tra esauriti e carico di lavoro (cioè pendenti + sopravvenuti). Se l'indice di smaltimento è superiore a 50, l'ufficio è efficiente, se, invece, è inferiore è meno efficiente.*

## CORTI DI APPELLO: SETTORE CIVILE - INDICE DI SMALTIMENTO



*Dall'indice di smaltimento (o quoziente di estinzione) si nota una certa difficoltà delle Corti di Appello nello smaltire i procedimenti pendenti. Solo le Corti di Appello di Trento e Bolzano hanno un indice superiore a 50.*

# CORTI DI APPELLO: SETTORE CIVILE - PERCENTUALE PROCEDIMENTI DEFINITI



## MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI PRESSO LE CORTI DI APPELLO

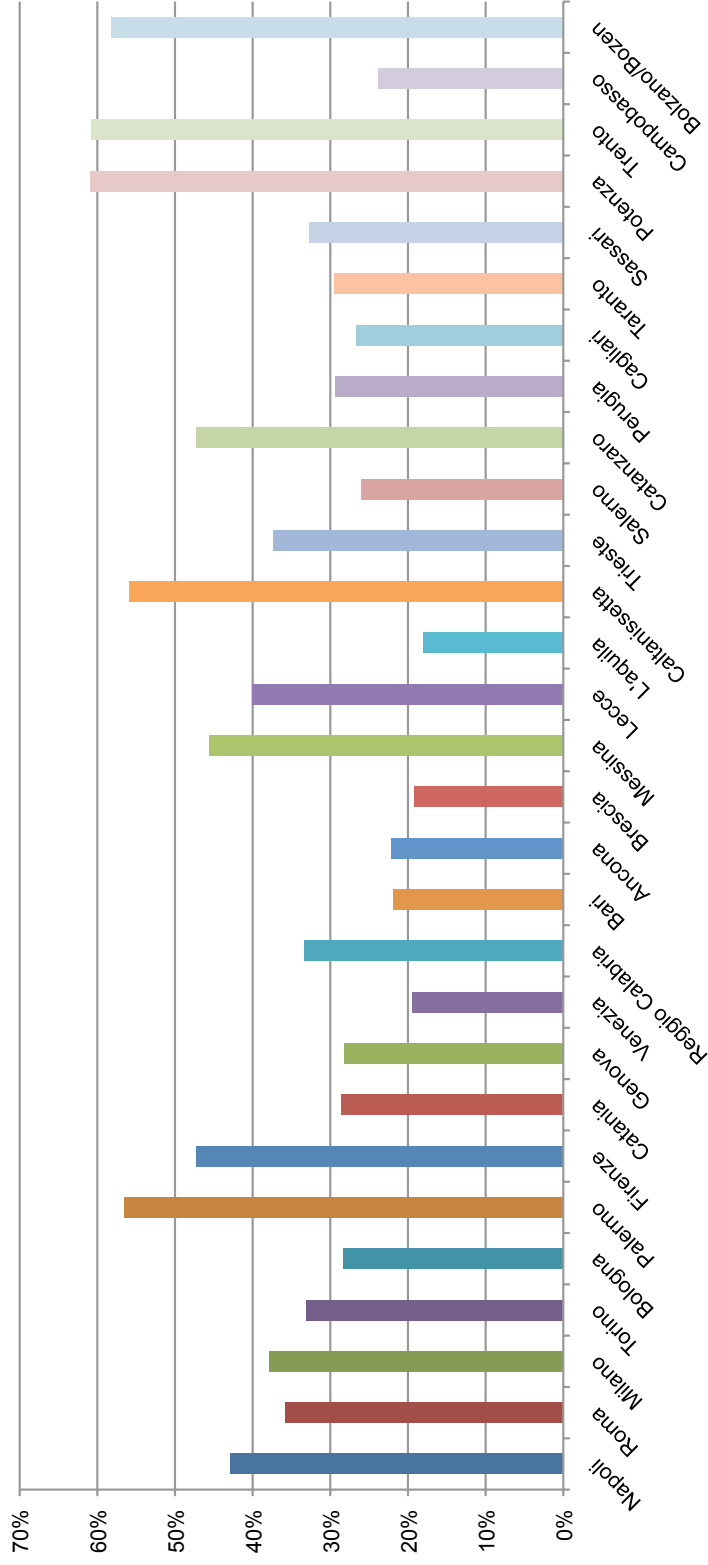
Anno Giudiziario 2007/2008

Corti di Appello	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti totali	Pendenti finali	indice di ricambio (1)	indice di smaltimento (2)	% definiti
Napoli	12.853	10.782	10.135	13.500	94%	43%	13,3%
Roma	16.903	9.404	9.424	16.883	100%	36%	12,4%
Milano	7.675	5.319	4.919	8.075	92%	38%	6,5%
Torino	9.793	4.888	4.866	9.815	100%	33%	6,4%
Bologna	10.907	4.315	4.322	10.900	100%	28%	5,7%
Palermo	2.262	4.318	3.722	2.858	86%	57%	4,9%
Firenze	3.629	3.983	3.596	4.016	90%	47%	4,7%
Catania	8.621	3.399	3.436	8.585	101%	29%	4,5%
Genova	4.405	4.946	2.643	6.708	53%	28%	3,5%
Venezia	10.109	2.909	2.539	10.479	87%	20%	3,3%
Reggio Calabria	4.998	1.832	2.277	4.553	124%	33%	3,0%
Bari	7.117	3.218	2.269	8.066	71%	22%	3,0%
Ancona	7.260	2.614	2.194	7.680	84%	22%	2,9%
Brescia	7.802	2.792	2.028	8.566	73%	19%	2,7%
Messina	2.869	1.404	1.948	2.325	139%	46%	2,6%
Lecce	2.759	2.086	1.943	2.900	93%	40%	2,5%
L'aquila	7.474	2.621	1.825	8.270	70%	18%	2,4%
Caltanissetta	1.962	1.096	1.710	1.348	156%	56%	2,2%
Trieste	2.997	1.394	1.641	2.750	118%	37%	2,2%
Salerno	4.397	1.607	1.566	4.438	97%	26%	2,1%
Catanzaro	1.078	2.013	1.463	1.628	73%	47%	1,9%
Perugia	3.439	938	1.286	3.091	137%	29%	1,7%
Cagliari	3.249	1.226	1.193	3.282	97%	27%	1,6%
Taranto	2.415	1.468	1.147	2.736	78%	30%	1,5%
Sassari	1.359	722	681	1.402	94%	33%	0,9%
Potenza	363	451	496	318	110%	61%	0,7%
Trento	242	427	407	262	95%	61%	0,5%
Campobasso	943	503	344	1.102	68%	24%	0,5%
Bolzano/Bozen	159	248	237	170	96%	58%	0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>150.039</b>	<b>82.923</b>	<b>76.257</b>	<b>156.706</b>	<b>92%</b>	<b>33%</b>	<b>100,0%</b>

1) *Indice di ricambio=rapporto esauriti sopravvenuti. Se l'indice di ricambio è inferiore a 100 siamo in presenza di una situazione critica.*

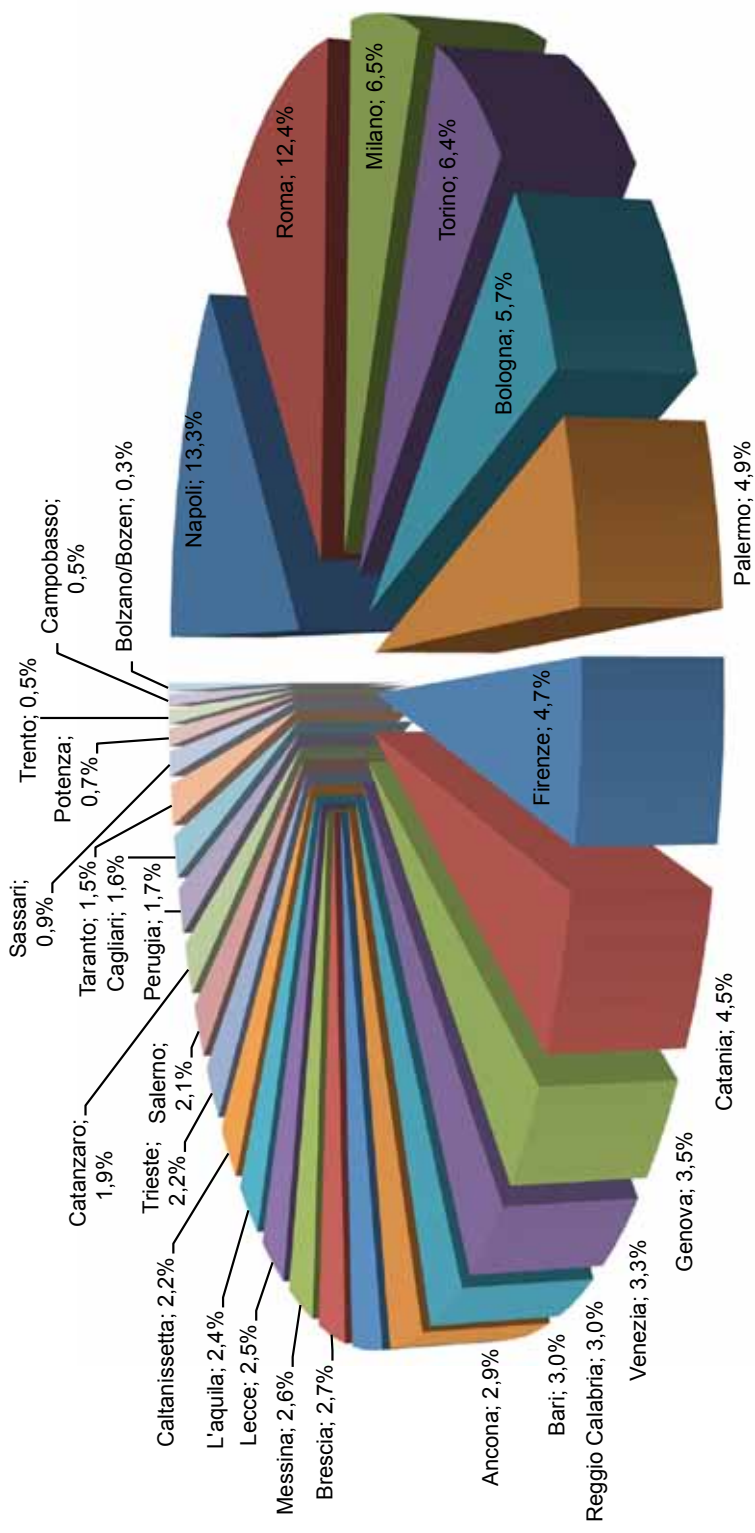
2) *Indice di smaltimento (o quoziente di estinzione) è pari al rapporto tra esauriti e carico di lavoro (cioè pendenti + sopravvenuti). Se l'indice di smaltimento è superiore a 50, l'ufficio è efficiente, se, invece, è inferiore è meno efficiente.*

## CORTI DI APPELLO: SETTORE PENALE - PROCEDIMENTI DEFINITI



*Dall'indice di smaltimento (o quoziente di estinzione) si nota una certa difficoltà delle Corti di Appello nello smaltire il numero di procedimenti pendenti. Solo alcune Corti di Appello hanno un indice superiore a 50.*

# CORTI DI APPELLO: SETTORE PENALE - PERCENTUALE PROCEDIMENTI DEFINITI



# DIREZIONE GENERALE DI STATISTICA

## DISTRETTO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

### Movimento dei procedimenti penali - Anno Giudiziario 2007/2008

Ufficio	Materia	Pendenti inizio	Iscritti	Definiti	Pendenti Fine
<b>Corte di Appello</b> <b>Corte di Assise di Appello</b> <b>Sezione Minorenni per la Corte di Appello</b>	Appello dibattimento penale	12.641	10.362	9.690	13.313
	Appello dibattimento penale	63	112	82	93
	Appello dibattimento penale	149	308	363	94
<b>Procura Generale</b>	Attività del PG	0	1	0	1
	Movimento dei procedimenti avvocati				
<b>Tribunale per i Minorenni</b>	Movimento delle Esecuzioni	8.183	1.526	4.583	5.126
	Movimento dei procedimenti	458	426	513	371
<b>Gip presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Movimento dei procedimenti noti	559	1.490	1.797	252
	Movimento dei procedimenti ignoti	131	381	439	73
<b>Gup presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Movimento dei procedimenti	2.032	1.045	1.076	2.001
	Udienza preliminare minorenni				
<b>Procura presso il Tribunale per i Minorenni</b>	Movimento dei procedimenti noti	1.048	1.575	1.068	1.555
	Movimento dei procedimenti ignoti	165	189	211	143
<b>Tribunale e relative sezioni</b>	Movimento dei procedimenti	2.890	1.763	1.737	2.865
	Movimento dei procedimenti	54.162	35.707	34.319	54.760
<b>Corte di Assise</b>	Movimento dei procedimenti	115		56	82
	Movimento dei procedimenti	174	215	162	222
<b>Gip presso il Tribunale</b>	Movimento dei procedimenti	131	95	107	119
	Movimento dei procedimenti noti	138.630	103.998	107.188	132.697
<b>Procura presso il Tribunale</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	110.157	247.230	116.973	237.755
	Movimento dei procedimenti noti	294.865	159.475	172.601	280.150
<b>Procura presso il Tribunale</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	148.566	328.852	313.462	163.607
	Atti non costituenti notizia di reato	52.138	27.565	28.811	45.025
<b>Giudice di pace</b>	Movimento dei procedimenti noti DDA	1.521	1.104	847	1.774
	Movimento dei procedimenti ignoti DDA	583	353	294	649
<b>Giudice di pace</b>	Movimento dei procedimenti noti	546	11.234	10.907	892
	Movimento dei procedimenti ignoti	1.708	3.759	3.178	2.330
	Dibattimento penale GdP	7.400	4.313	3.814	7.810

## DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

### Dibattimento Collegiale e Monocratico - Movimento dei procedimenti penali anno 2007-2008

Circondario	Ufficio dibattimento	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine
<b>Ariano Irpino</b>	Dibattimento collegiale	37	12	14	34
	Dibattimento monocratico	774	398	318	848
<b>Ariano Irpino totale</b>		<b>811</b>	<b>410</b>	<b>332</b>	<b>882</b>
<b>Avellino</b>	Dibattimento collegiale	310	75	106	257
	Dibattimento monocratico	3.927	2.095	2.399	3.376
<b>Avellino totale</b>		<b>4.237</b>	<b>2.170</b>	<b>2.505</b>	<b>3.633</b>
<b>Benevento</b>	Dibattimento collegiale	53	59	51	61
	Dibattimento monocratico	1.135	1.355	1.415	1.077
<b>Benevento totale</b>		<b>1.188</b>	<b>1.414</b>	<b>1.466</b>	<b>1.138</b>
<b>Napoli</b>	Dibattimento collegiale	999	897	802	1.065
	Dibattimento monocratico	26.754	18.957	18.467	27.103
<b>Napoli totale</b>		<b>27.753</b>	<b>19.854</b>	<b>19.269</b>	<b>28.168</b>
<b>Nola</b>	Dibattimento collegiale	284	157	122	311
	Dibattimento monocratico	4.273	2.844	1.662	5.074
<b>Nola totale</b>		<b>4.557</b>	<b>3.001</b>	<b>1.784</b>	<b>5.385</b>
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	Dibattimento collegiale	1.002	381	517	883
	Dibattimento monocratico	11.086	6.427	5.748	11.783
<b>Santa Maria Capua Vetere totale</b>		<b>12.088</b>	<b>6.808</b>	<b>6.265</b>	<b>12.666</b>
<b>Sant'Angelo dei Lombardi</b>	Dibattimento collegiale	35	23	24	34
	Dibattimento monocratico	517	410	249	667
<b>Sant'Angelo dei Lombardi totale</b>		<b>552</b>	<b>433</b>	<b>273</b>	<b>701</b>
<b>Torre Annunziata</b>	Dibattimento collegiale	170	159	101	220
	Dibattimento monocratico	5.985	3.436	4.279	5.091
<b>Torre Annunziata totale</b>		<b>6.155</b>	<b>3.595</b>	<b>4.380</b>	<b>5.311</b>

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica



## DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Dibattimento Collegiale e Monocratico - Movimento dei procedimenti penali anno 2007-2008

Circondario		Pendenti inizio	Iscritti	Definiti	Pendenti fine
<b>ARIANO IRPINO</b>	noti	413	2.361	2.223	540
	ignoti	175	1.089	1.147	108
	<b>totale</b>	<b>588</b>	<b>3.450</b>	<b>3.370</b>	<b>648</b>
<b>AVELLINO</b>	noti	8.004	3.876	3.561	8.153
	ignoti	5.997	3.549	1.685	7.804
	<b>totale</b>	<b>14.001</b>	<b>7.425</b>	<b>5.246</b>	<b>15.957</b>
<b>BENEVENTO</b>	noti	3.507	6.078	6.464	3.065
	ignoti	1.332	7.433	7.619	1.262
	<b>totale</b>	<b>4.839</b>	<b>13.511</b>	<b>14.083</b>	<b>4.327</b>
<b>NAPOLI</b>	noti	29.518	51.473	46.301	32.694
	ignoti	63.660	191.001	64.043	185.620
	<b>totale</b>	<b>93.178</b>	<b>242.474</b>	<b>110.344</b>	<b>218.314</b>
<b>NOLA</b>	noti	6.004	14.335	17.669	2.604
	ignoti	4.357	23.030	22.209	6.693
	<b>totale</b>	<b>10.361</b>	<b>37.365</b>	<b>39.878</b>	<b>9.297</b>
<b>SANTA MARIA CAPIUA VETERE</b>	noti	59.608	13.484	17.514	55.139
	ignoti	3.378	7.145	7.429	3.139
	<b>totale</b>	<b>62.986</b>	<b>20.629</b>	<b>24.943</b>	<b>58.278</b>
<b>SANT'ANGELO DEI LOMBARDI</b>	noti	447	1.583	1.223	798
	ignoti	424	641	990	75
	<b>totale</b>	<b>871</b>	<b>2.224</b>	<b>2.213</b>	<b>873</b>
<b>TORRE ANNUNZIATA</b>	noti	31.129	10.808	12.233	29.704
	ignoti	30.834	13.342	11.851	33.054
	<b>totale</b>	<b>61.963</b>	<b>24.150</b>	<b>24.084</b>	<b>62.758</b>

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica

## DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Movimento dei procedimenti presso le Procure della Repubblica dei Tribunali del distretto giudiziario 2007/2008

Anno

Sedi	Materia	Pendenti inizio	Iscritti	Definiti	Pendenti Fine
<b>ARIANO IRPINO</b>	Movimento dei procedimenti noti	1.928	3.185	3.234	1.822
	Movimento dei procedimenti GdP noti	208	921	965	166
<b>AVELLINO</b>	<b>Movimento dei procedimenti ignoti</b>	<b>785</b>	<b>1.624</b>	<b>1.669</b>	<b>728</b>
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	757	823	1.168	285
	Movimento dei procedimenti noti	8.855	6.657	6.841	8.666
	<i>Movimento dei procedimenti GdP noti</i>	<b>2.257</b>	<b>1.521</b>	<b>1.992</b>	<b>1.759</b>
<b>BENEVENTO</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	5.909	5.815	5.198	6.460
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	2.070	1.509	1.789	1.534
	<i>Movimento dei procedimenti noti</i>	<b>4.479</b>	<b>7.767</b>	<b>7.028</b>	<b>4.849</b>
	Movimento dei procedimenti GdP noti	480	1.273	1.171	522
<b>NAPOLI</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	2.507	8.475	9.023	1.859
	<i>Movimento atti non costituenti notizia di reato</i>	<b>529</b>	<b>900</b>	<b>1.017</b>	<b>402</b>
	Movimento dei procedimenti noti	152.300	63.847	78.193	136.530
	Movimento dei procedimenti GdP noti	14.071	13.358	5.563	21.692
<b>NOLA</b>	<b>Movimento dei procedimenti ignoti</b>	<b>74.713</b>	<b>256.215</b>	<b>247.893</b>	<b>81.502</b>
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	15.534	5.914	6.273	14.832
	Movimento dei procedimenti noti	69.434	13.558	21.813	61.771
	<i>Movimento dei procedimenti GdP noti</i>	<b>2.708</b>	<b>1.549</b>	<b>750</b>	<b>3.439</b>
<b>SANTA MARIA CAPUA VETERE</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	51.675	29.468	23.974	59.455
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	27.573	6.164	6.419	22.066
	<i>Movimento dei procedimenti noti</i>	<b>11.121</b>	<b>20.408</b>	<b>19.446</b>	<b>11.697</b>
	Movimento dei procedimenti GdP noti	5.560	3.095	1.670	6.952
<b>SANT'ANGELO DEI LOMBARDI</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	4.112	9.879	8.333	5.543
	<i>Movimento atti non costituenti notizia di reato</i>	<b>1.530</b>	<b>3.233</b>	<b>3.020</b>	<b>1.710</b>
	Movimento dei procedimenti noti	2.950	2.057	2.293	2.717
	Movimento dei procedimenti GdP noti	200	865	872	193
<b>TORRE ANNUNZIATA</b>	Movimento dei procedimenti ignoti	1.290	1.167	1.119	1.338
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	1.061	667	575	1.148
	Movimento dei procedimenti noti	14.798	17.111	19.091	13.541
	Movimento dei procedimenti GdP noti	3.516	2.303	1.679	3.834
	Movimento dei procedimenti ignoti	7.575	16.209	16.253	6.722
	Movimento atti non costituenti notizia di reato	3.084	8.355	8.550	3.048

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica

# DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

## Movimento dei procedimenti civili nell'anno giudiziario 2007 - 2008

### Corte di Appello

Materia	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti totali	Pendenti finali
Famiglia	34	64	54	46
Delibazioni ai sensi dell'art.8 L.121/85 - contenzioso	16	20	25	12
Delibazioni ai sensi dell'art.8 L.121/85 - non contenzioso	6	33	25	16
Delibazioni ai sensi dell'art.67 L.218/95 - contenzioso	11	1	0	2
Delibazioni ai sensi dell'art.67 L.218/95 - non contenzioso	71	10	4	16
Volontaria giurisdizione	15.522	179	125	132
Appello cognizione ordinaria	10.626	4.396	3.616	16.337
Appello lavoro	1.190	3.689	3.077	11.265
Appello lavoro Pubblico Impiego	27.120	865	416	1.638
Appello previdenza	168	7.397	8.317	26.221
Appello famiglia	28	253	245	178
Appello divorzi - contenzioso	4	39	28	39
Appello divorzi - non contenzioso	51	12	16	1
Appello separazioni - contenzioso	17	70	63	59
Appello separazioni - non contenzioso	7	34	29	22
Appello in materia minorile - contenzioso	61	11	12	6
Appello in materia minorile - non contenzioso	174	87	97	51
Appello agraria	79	48	89	132
Appello volontaria giurisdizione	9.617	105	109	77
Altre materie della Corte di Appello	1	6.271	5.037	10.875
Appello controversie elettorali (elettorato passivo)	5	5	6	0
Appello altri procedimenti contenziosi	3	2	2	5
Esecutorietà lodi arbitrali stranieri art.839 c.p.c. - contenzioso	0	1	1	2
Esecutorietà lodi arbitrali stranieri art.839 c.p.c. - non contenzioso	93	31	27	92
Impugnazione lodi arbitrali nazionali art.828 c.p.c.- contenzioso	698	200	171	727
Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche	0	0	0	0
Controversie elettorali (elettorato attivo)	6.697	306	1.561	5.430
Altri procedimenti contenziosi	2.120	5.725	3.269	4.618
Equa ripartizione per violazione del termine ragionevole del processo L.89/01	28	16	6	38
Appello Marchi e Brevetti	6	2	0	8
Appello Diritto Societario	1	1	0	2
Appello Diritto Societario camerale	63.446	22.421	20.675	65.311
<b>Totale complessivo</b>				

Fonte: Ministero della Giustizia - Direzione Generale di Statistica

## DISTRETTO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI

### Tribunali e relative sezioni

<i>Materia</i>	<i>Pendenti Inizio</i>	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti Fine</i>
Cognizione ordinaria	161.476	54.278	52.873	162.932
<b>Lavoro</b>	<b>46.959</b>	<b>23.188</b>	<b>27.215</b>	<b>43.120</b>
Lavoro	30.915	15.375	18.662	27.804
Lavoro Pubblico Impiego	16.044	7.813	8.553	15.316
Previdenza	128.714	61.848	67.192	123.384
Famiglia	15.120	13.402	12.924	15.598
Fallimenti	9.050	297	1.434	7.913
Concordati preventivi e amministrazioni controllate	24	10	6	28
Istanze di fallimento	523	1.782	1.734	571
Agraria	712	355	419	648
Procedimenti esecutivi mobiliari	40.429	75.043	76.770	38.702
Procedimenti esecutivi immobiliari	15.984	4.718	4.602	16.100
Procedimenti speciali	15.767	53.906	55.083	14.508
<b>Volontaria giurisdizione</b>	<b>19.074</b>	<b>26.509</b>	<b>26.721</b>	<b>18.862</b>
<i>Procedimenti camerali</i>	668	1.178	1.429	417
<i>Procedimenti in materia di stato civile</i>	50	106	140	16
<i>Procedimenti non contenziosi</i>	3.529	23.487	24.179	2.837
Tutele	13.768	1.251	799	14.220
Curatele	392	27	39	380
Eredità giacenti	138	45	33	150
Amministrazione di sostegno	529	415	102	842
Tutele per minorenni	1.044	285	176	1.153
<b>Immobili</b>	<b>12.842</b>	<b>11.026</b>	<b>9.425</b>	<b>11.343</b>
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per inadempimento del conduttore	4.025	4.046	3.602	3.723
Rilascio di immobili ad uso di abitazione per finita locazione	2.075	2.198	2.091	2.507
Altre controversie in materia di immobili ad uso di abitazione	3.064	1.253	791	1.566
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per inadempimento del conduttore	1.551	2.346	2.015	1.824
Rilascio di immobili ad uso diverso di abitazione per finita locazione	631	509	558	617
Altre controversie in materia di immobili ad uso diverso di abitazione	1.496	674	368	1.106
Appello cognizione ordinaria	25.629	12.774	10.053	28.350
Appello lavoro	141		125	16
Appello previdenza	254		203	57
Diritto Societario	<b>756</b>	<b>650</b>	<b>380</b>	<b>1.026</b>
Marchi e Brevetti	<b>170</b>	<b>87</b>	<b>82</b>	<b>175</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>494.668</b>	<b>340.158</b>	<b>347.417</b>	<b>484.486</b>

N.B.: la sezione distaccata di tribunale - Marano di Napoli - risulta inadempiente nell'invio dei dati statistici del 1° e del 2° trimestre 2008

## DISTRETTO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI

Tribunali e relative sezioni distaccate	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Sentenze	Esauriti in altro modo	Esauriti totali	Pendenti fine
TRIB. ARIANO IRPINO	8.278	4.594	2.111	1.331	4.713	8.162
<b>Totale Circondario di ARIANO IRPINO</b>	<b>8.278</b>	<b>4.594</b>	<b>2.111</b>	<b>1.331</b>	<b>4.713</b>	<b>8.162</b>
TRIB. AVELLINO	24.146	14.862	4.923	4.471	15.477	23.531
SEZ. DIST. CERVINARA	572	441	58	90	363	650
<b>Totale Circondario di AVELLINO</b>	<b>24.718</b>	<b>15.303</b>	<b>4.981</b>	<b>4.561</b>	<b>15.840</b>	<b>24.181</b>
TRIB. BENEVENTO	19.720	16.588	7.043	3.851	17.254	19.063
SEZ. DIST. AIROLA	1.941	1.034	12	125	791	2.184
SEZ. DIST. GUARDIA SANFR.	1.927	2.461	163	301	1.378	3.010
<b>Totale Circondario di BENEVENTO</b>	<b>23.588</b>	<b>20.083</b>	<b>7.218</b>	<b>4.277</b>	<b>19.423</b>	<b>24.257</b>
TRIB. NAPOLI	182.954	163.959	47.798	47.487	172.047	171.790
SEZ. DIST. DI AFRAGOLA	4.290	2.308	245	178	2.679	3.919
SEZ. DIST. DI CAPRI	554	518	70	205	469	603
SEZ. DIST. CASORIA	4.931	3.474	408	257	2.608	5.797
SEZ. DIST. DI FRATTAMAGGIORE	4.146	3.375	442	176	2.691	4.830
SEZ. DIST. DI ISCHIA	5.380	2.728	701	442	2.531	5.577
SEZ. DIST. DI MARANO (1)	10.141	5	-	-	102	10.044
SEZ. DIST. DI PORTICI	3.644	3.000	392	189	2.841	3.803
SEZ. DIST. DI POZZUOLI	9.474	6.118	577	526	5.421	10.171
<b>Totale Circondario di NAPOLI</b>	<b>225.514</b>	<b>185.485</b>	<b>50.633</b>	<b>49.460</b>	<b>191.389</b>	<b>216.534</b>
TRIB. NOLA	60.746	27.742	5.392	11.730	27.885	60.603
Totale Circondario di NOLA	60.746	27.742	5.392	11.730	27.885	60.603
TRIB. SANTA MARIA CAPUA V.	66.173	30.898	11.201	13.220	31.221	65.983
SEZ. DIST. AVERSA	10.713	8.534	860	1.562	7.788	11.459
SEZ. DI CARINOLA	5.208	2.425	437	553	2.585	5.048
SEZ. DI CASERTA	8.195	7.963	748	622	8.169	7.989
SEZ. DI MARCIANISE	9.377	4.678	471	2.648	4.798	9.257
SEZ. DI PIEDIMONTE MATESE	1.453	1.138	218	133	1.053	1.538
<b>Totale Circondario di SANTA MARIA CAPUA VETERE</b>	<b>101.119</b>	<b>55.636</b>	<b>13.935</b>	<b>18.738</b>	<b>55.614</b>	<b>101.274</b>
TRIB. SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	5.231	3.652	1.756	1.125	3.592	5.292
<b>Totale Circondario di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI</b>	<b>5.231</b>	<b>3.652</b>	<b>1.756</b>	<b>1.125</b>	<b>3.592</b>	<b>5.292</b>
TRIB. TORRE ANNUNZIATA	29.490	14.955	6.220	6.763	16.341	28.111
SEZ. DIST. DI CASTELLAMMARE	5.905	5.533	654	374	5.392	6.046
SEZ. DIST. GRAGNANO	3.073	2.369	574	669	2.511	2.931
SEZ. DIST. SORRENTO	4.456	2.485	424	389	2.577	4.364
SEZ. DIST. TORRE DEL GRECO	2.550	2.321	207	215	2.140	2.731
<b>Totale Circondario di TORRE ANNUNZIATA</b>	<b>45.474</b>	<b>27.663</b>	<b>8.079</b>	<b>8.410</b>	<b>28.961</b>	<b>44.183</b>

**N.B.:** (1) L'Ufficio risulta inadempiente nell'invio dei dati statistici trimestrali.

## DISTRETTO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI

### Tribunale per i Minorenni

<i>Materia</i>	<i>Pendenti inizio</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Esauriti totali</i>	<i>Pendenti fine</i>
<b>Volontaria giurisdizione</b>	3103	1970	1.867	3.206
Altri procedimenti	<b>340</b>	<b>445</b>	<b>310</b>	<b>475</b>
Ammissibilità dell'azione di dichiarazione giudiziale di paternità o maternità				
Ammissione al matrimonio	38	116	117	37
Assunzione del cognome del genitore da parte del figlio naturale	91	149	146	94
Autorizzazione all'impugnazione di riconoscimento di paternità o maternità	10	25	16	19
Autorizzazioni al rilascio atti di stato civile	1			
Inserimento famiglia legittima	3		1	2
Interventi sulla potestà dei genitori	1717	651	853	1.515
Misure amministrative	387	202	166	423
Procedimenti per la dichiarazione di adottabilità	353	156	142	367
Regolamentazione sulla potestà fra genitori naturali	163	226	116	273
Sottrazione internazionale di minori				
<b>Adozione</b>	<b>2215</b>	<b>1430</b>	<b>2.084</b>	<b>1.561</b>
<i>Adozione nazionale</i>	1434	835	1.364	905
Domande di adozione ai sensi dell'art.44	45	44	42	47
Domande di disponibilità all'adozione	1123	625	1.065	683
Domande di disponibilità all'adozione di cui con un coniuge di età maggiore di 45 anni	266	166	257	175
<i>Adozione internazionale</i>	781	595	720	656
Domande di disponibilità e idoneità all'adozione	505	355	481	379
Domande di disponibilità e idoneità all'adozione di cui con un coniuge di età maggiore di 45 anni	132	99	94	137
Procedimenti di adozione	144	141	145	140
<b>Procedimenti contenziosi</b>	<b>129</b>	<b>95</b>	<b>84</b>	<b>140</b>
<i>Interdizioni ed inabilitazioni</i>	19	35	35	19
<i>Altri procedimenti</i>	7	2	5	4
<i>Opposizioni a dichiarazione di adottabilità</i>	15	2	8	9
<i>Riconoscimento del figlio naturale</i>	19	16	7	28
<i>Procedimenti per la dichiarazione giudiziale di paternità o maternità naturale</i>	69	40	29	80
<b>Totale complessivo</b>	<b>5447</b>	<b>3495</b>	<b>4.035</b>	<b>4.907</b>

Fonte: Direzione Generale di Statistica

## DISTRETTO CORTE DI APPELLO DI NAPOLI MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI CIVILI

### Uffici del Giudice di pace (\*)

Materia	Pendenti inizio	Iscritti	Definiti	Pendenti Fine
<b>Cognizione ordinaria</b>	194.917	131.074	120.046	205.945
Cause relative a beni mobili fino a 5 milioni	14.001	19.304	15.507	17.798
Risarcimento danni circolazione	167.554	105.178	96.469	176.263
Apposizione di termini	37	14	14	37
Distanze relative a piantagioni	20	13	13	20
Misure e modalità d'uso dei servizi condominiali	271	80	183	168
Immissioni in abitazione	24	19	12	31
Opposizione a decreti ingiuntivi	3.067	2.240	2.209	3.098
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	9.943	4.226	5.639	8.530
Procedimenti speciali	4.256	23.517	22.972	4.801
Procedimenti monitori	4.139	23.388	22.900	4.627
Accertamenti tecnici preventivi	68	76	33	111
Altri procedimenti speciali	49	53	39	63
<b>Opposizione alle sanzioni amministrative</b>	<b>111.249</b>	<b>204.670</b>	<b>139.053</b>	<b>176.866</b>
<i>Procedimenti non contenziosi</i>	134	412	413	133
Conciliazioni non contenziose	31	30	33	28
Ricorsi in materia di immigrazione	103	382	380	105
Totale complessivo	310.556	359.673	282.484	387.745
(*) Dati incompleti; diversi uffici del G. di P. risultano inadempienti nell'invio delle statistiche trimestrali.				





## INDICE

A) La cerimonia inaugurale: temi del dibattito	pag.	5
B) Interventi normativi di maggior rilievo nel settore giustizia	»	11
C) Analisi della giustizia civile nel Distretto	»	16
D) La criminalità e la giustizia penale	»	22
E) Riferimenti alla giustizia minorile, alla sorveglianza e al sistema penitenziario	»	28
Dati statistici e rappresentazioni grafiche	»	31



*Finito di stampare a Napoli  
presso le Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A.  
nel mese di gennaio 2009*

